

MARIA GRAZIA CALANDRONE - ROMA

La chiara circostanza

La clamorosa dolcezza delle clavicole, la percussione cessata
dei finimenti muscolari, le valvole
che l'hanno finalmente abbandonata
sulla terra, l'angolo umile che fa la testa
per celare il sorriso
sulla cruda colonna del corpo
dice: ti ho aspettato per tutta la vita
ho visto la tua vita
nei miei sogni e tutta, notte
dopo notte, si risolveva nel perdono. In certe svolte
quando il cielo pieno di meraviglia coincideva
con la bolla degli alberi agitati dalla piena
luna, io mi svegliavo
per causa dei tuoi sogni
e portavo il tuo nome come una bandiera
che saliva dal petto e mi rendeva
invisibile: di me
si vedeva soltanto il tuo nome. Io sapevo
che avremmo dovuto terminare vicini
qualunque cosa nel frattempo fosse stata di noi. Adesso
eccomi, sono qui per finire
nella tua fine, per aspirare l'ultimo respiro
dalla tua bocca
e soffiare attraverso la bocca
che dopo te nessuno ha più baciato,
al cielo.

Maria, Passione

Io non avevo alle spalle l'aria
ma il tuo essere alato che diceva
sono il tuo servo, sali
sulla mia vita fino al paradiso.

Io volevo passare senza dolore. Io volevo
diventare il passato come quella inservibile oscurità sul lago
artificiale. Il tuo nome innalzava una colonna fatta
dai rintocchi del cuore come colpi di maglio nel lago solare. Il

 chiaro
che facevamo era veredemente conforme
ai gorghi
dei biancospini
- candelabri
che alla prima accensione del vento
stordivano come se rimanesse solo il fresco
del pulito in terra mentre il mondo si levava con il suo catrame
 secondo l'immane
comando della creazione. Così Maria ha inventato l'angelo
e gli ha consegnato la sua vita
e al posto della vita di Maria
in lui echeggia un terreo paradiso.

KM. 1

Vedi come persevera come su legni il fuoco
della gioia, vedi l'acuto scambio
della salinità della luce
tra musi
di animali che visitano e spingono
sul primo treno la ragazza
con gli occhi ancora disordinati dal pianto
e la fanno guardare
oltre campi dorati dominati da nuvole-fiere che montano
case col quadrilatero dell'orto fatto
sotto i quattro gradini della soglia e le rondini prone: fenomeni
radiosi oltrepassano ovunque la membrana da nulla
della coscienza e il dolore che nulla
è che apparenza, un temporale attraversato in treno - cosa
che non guarda, Maria, nel tuo volto chiarito dal sorriso.